**RURAL REVOLUTION.** IL PARCO AGRICOLO DEI PADULI.

Autori: LUA Laboratorio Urbano Aperto. (Mauro Lazzari, Juri Battaglini, Gaetano Fornarelli, Marco Lazzari, Valentina Battaglini, Andrea Pati)

Il Parco Paduli è situato al centro della penisola salentina, si estende per 5500 ha prevalentemente coltivati a olivo, e comprende i comuni dell’Unione delle Terre di Mezzo (San Cassiano, Botrugno, Giuggianello, Nociglia, Sanarica, Supersano e Surano in provincia di Lecce).

Conosciuto sin dal XVII secolo per la produzione di olio lampante, combustibile quotato alla Borsa di Londra ed utilizzato per l’illuminazione pubblica delle capitali europee, questo territorio, rappresenta, per la sua storia, per la posizione geografica, e per il valore paesaggistico, un terreno ideale per la sperimentazione di nuove forme di cura che ne impediscano il degrado, ed attivino modelli di produzione compatibili con le sue peculiarità.

Dal 2003 è stato avviato un lungo processo di condivisione, maturato all’interno di un laboratorio di partecipazione coordinato dal LUA (Laboratorio Urbano Aperto), che ha coinvolto le istituzioni locali, le associazioni, gli abitanti ed un altissimo numero di esperti da tutta Italia intorno a un’idea di parco agricolo, in cui sperimentare nuove forme di neo-ruralità, ridisegnando l’economia, la storia, l'agricoltura e l’accoglienza, ponendo al centro di ogni riflessione il “paesaggio rurale” nelle sue molteplici accezioni: quella produttiva, abitativa, sociale e contemplativa.

Un’idea nata dal basso, che ha accresciuto la consapevolezza del valore paesaggistico nei suoi abitanti, ha orientato le strategie di sviluppo urbano nei Comuni che lo circondano attraverso la redazione di un Programma Integrato di Rigenerazione Territoriale (2011), ha indotto le fasce più giovani a praticare inedite attività di gestione di un bene agricolo attraverso il Laboratorio Urbano delle Terre di Mezzo “Abitare i Paduli” e infine ha contribuito come “progetto sperimentale” al Piano Paesaggistico della Regione Puglia (2008).

Il Parco ha ottenuto importanti riconoscimenti: nel 2014, è stato selezionato del Ministero dei Beni Culturali a rappresentare l’Italia al Premio del Paesaggio del Consiglio d’Europa; nel 2016 l’inserimento nella banca dati delle buone pratiche per l’agricoltura e l’ambiente (GELSO) dell’Istituto Superiore per la Ricerca e l’Ambiente (ISPRA); nel 2016, l’esposizione fra i 20 progetti del Padiglione Italia nella Biennale Internazionale di Architettura di Venezia – Taking Care. Progettare il bene Comune.

Il Parco dei Paduli non è un “parco agricolo istituito”, ma è riconosciuto nelle “volontà” politiche e pianificatorie delle comunità che vi appartengono.

Oggi, questo territorio, vive una condizione di persistente abbandono legato alla profonda crisi del settore agricolo e a una condizione di marginalità dal fenomeno turistico tutto concentrato sulle coste adriatiche e ioniche salentine.

Dal 2011 è attivo il Laboratorio Urbano, Bollenti Spiriti “Abitare i Paduli” nato con lo scopo di sperimentare una gestione ecosostenibile del Parco.

Il laboratorio è coordinato dal LUA e condotto dalla omonima associazione Abitare i Paduli nata da una lunga esperienza collaborativa di associazioni del luogo e gruppi informali. Le attività del laboratorio spaziano dall’istituzione di un albergo “diffuso”[[1]](#footnote-1), all’organizzazione di forme alternative di mobilità[[2]](#footnote-2), dalla individuazione di percorsi tematici a tipologie inedite di valorizzazione del paesaggio e dei beni comuni[[3]](#footnote-3), dalla diffusione di metodi biologici di produzione agricola alla messa in pratica di attività legate alla cura dell’ambiente[[4]](#footnote-4), dall’accoglienza e alla socialità, dalla ricerca, alla documentazione, comunicazione e promozione del territorio.

Nel 2017 le comunità del Parco si sono dotate di una strategia di sviluppo urbano sostenibile “RURAL REVOLUTION”[[5]](#footnote-5), una strategia finalizzata a far fronte, mediante azioni integrate, alle future sfide economiche, ambientali, climatiche, demografiche e sociali del territorio, in termini di inclusione sociale e crescita sostenibile, un modello di *smart land* in cui 7 piccoli centri rurali si identificano in un'unica comunità (policentrica e frapposta nel parco) in cui sperimentare un sistema integrato di servizi.

In linea con i principi fondanti del Parco dei Paduli, la strategia interpreta in maniera radicale il triplice principio che sta alla base delle politiche economiche e sociali più avanzate: l'*integrazione* (degli interventi, dei servizi e delle attività, ma in questo caso anche dei nuclei urbani), l'*attivazione* (dei cittadini e delle formazioni intermedie), la *localizzazione* (intesa come radicamento nel contesto territoriale del maggior numero possibile di attività). Tutti gli interventi si intende realizzare si pongono quindi in questa triplice ottica, che esprime nel complesso una finalità di infrastrutturazione sociale del contesto territoriale.

In definitiva, il Parco dei Paduli – nato principalmente per finalità di protezione ambientale e di promozione delle produzioni agricole locali, nonché di una fruizione turistica orientata ai patrimoni ambientali e demoetnoantropologici – si pone l’obbiettivo di diventare uno spazio (territoriale, ma anche sociale e istituzionale) dedicato alla costruzione di una economia fondamentale, ovvero di un complesso di attività economiche fortemente connesse con il tessuto sociale che le ospita, che garantiscono – non soltanto con beni e servizi che producono, ma anche con i processi che mettono in atto – la riproduzione delle condizioni essenziali del benessere condiviso e della coesione sociale.

Siti: [www.abitareipaduli.com](http://www.abitareipaduli.com)

[www.creaturedeipaduli.it](http://www.creaturedeipaduli.it)

[www.parcopaduli.it](http://www.parcopaduli.it)

<https://www.facebook.com/ParcoPaduli/>

1. Il laboratorio ha sperimentato strategie sull’abitare sostenibile, sperimenta un albergo diffuso mediante il riuso delle seconde case nei centri storici dei borghi rurali del Parco e attraverso “*nidificare i paduli*” ha realizzato un albergo biodegradabile all’interno di un uliveto del Parco di proprietà pubblica. [↑](#footnote-ref-1)
2. Il laboratorio ha avuto un ruolo centrale nel processo partecipato che ha portato alla redazione del Piano di Mobilità Ciclopedonale del Parco. [↑](#footnote-ref-2)
3. Un esempio sono le produzioni editoriali – “*Raccontare i Paduli*” è il risultato di un concorso letterario e i progetti di *Res.ort* la scuola di cucina rurale del Parco e *Ragia* il profumo di comunità. [↑](#footnote-ref-3)
4. Alcuni esempi delle attività svolte: *Lampa!* È il progetto di gestione ecosostenibile di 600 alberi di ulivo dal quale si produce l’Olio Extravergine *Terre dei Paduli*, *Terra Matta* è un progetto di land art come contrasto al fenomeno dell’abbandono dei rifiuti in aree agricole e *Creature dei Paduli* un progetto di sensibilizzazione rivolto alle fasce più giovani - il parco visto dai bambini) [↑](#footnote-ref-4)
5. La strategia, è un sistema di interventi integrati finalizzati alla realizzazione di un “frantoio di comunità” e una “scuola di rural innovation”, la realizzazione di “case parcheggio”, la sperimentazione di un laboratorio di cohousing in cui gli abitanti delle case ex-iacp potranno avviare un’esperienza-pilota di mutuo scambio, investendo parte del loro tempo nella manutenzione ordinaria degli spazi comuni interni ed esterni in cambio di una calmierazione del costo dell’affitto, la realizzazione di una “foresteria dei Bambini” integrata a una “scuola di genitorialità”, l’agroforestazione degli insediamenti produttivi e la realizzazione di un parco “La casa degli animali terapeutici” destinato a contrastare il fenomeno del randagismo e alla tutela delle condizioni psico-fisiche degli animali, all’organizzazione di attività educative e ricreative per bambini e ragazzi in età scolare e alla erogazione di servizi sociosanitari di pet-therapy. [↑](#footnote-ref-5)